

Ecocritica La Letteratura E La Crisi Del Pianeta

Immaginate tanti operai che indossano una tuta blu, lungo una strada che porta alla fabbrica. Una fabbrica in cui due persone, anche se vicine, non riescono a vedersi a causa della polvere. Immaginate giovani madri che nell'ora di pausa, con la tuta impolverata, allattano i propri figli. Pensate ora di entrare in quella fabbrica e di leggere quotidianamente annunci mortuari di persone che non arrivano ai 50 anni: oggi Carlo, domani Giuseppe e tanti, tanti altri. E i proprietari della fabbrica che elaborano con successo una strategia per insabbiare la nocività della polvere, che nel frattempo finisce nei cortili delle case, delle scuole e degli asili. Qui si racconta la storia di Casale Monferrato, comune in provincia di Alessandria, divenuto un simbolo di lotta a livello mondiale. Da città dell'amianto a città che ha liberato l'Italia dall'amianto, a colpi di sit-in, proteste, denunce e petizioni.

Un saggio di storia, teoria e critica dello sviluppo sostenibile che esamina successi e fallimenti a trent'anni dal primo Summit di Rio de Janeiro sulle condizioni della Terra. Per la prima volta un libro sulla sostenibilità e sulla crisi ambientale prodotta dall'Umanità ripercorre il pensiero ecologico formatosi dagli anni '50 del XX secolo, con approfondimenti multidisciplinari che si muovono fra storia, filosofia, geopolitica, studi culturali, scienze, economia, città insieme a cinema, letteratura e arti, per capire come fronteggiare la crisi climatica e le sue sfide – tra cui il Covid-19! – e come modificare radicalmente i nostri concetti di sviluppo, crescita, benessere e prosperità. Aspetti tecnici complessi come l'impronta ecologica, i Planetary boundaries e i servizi ecosistemici insieme a metodi analitici come l'intersezionalità, l'ecocritica e l'economia circolare sono trattati in modo semplificato ed accessibile ai non esperti. Cosa si intende per “femminilità”? Quali spazi e quali luoghi vi sono associati? Per quale ragione avvengono queste connessioni? Ma, soprattutto, spazi e luoghi possono contribuire a delimitare, restringere o allargare i confini dei concetti di genere/gender dei corpi? Passando in rassegna alcuni tra gli spazi e i luoghi più ricorrenti nella letteratura inglese tra Settecento e Ottocento – nei testi (canonici e non) scritti da uomini e soprattutto da donne, più o meno famose – possiamo forse seguire le tracce di questi mutamenti. Case, boudoir, salotti, focolari, postriboli, prigioni, tribunali, scuole, librerie, manicomi e soffitte, ma anche luoghi all'aperto, en plein air, fino a raggiungere le nuvole, possono diventare “maniglie teoriche” o puntelli ideologici cui afferrarsi per delineare questo percorso letterario e culturale nella costruzione del concetto di “femminile”: un costrutto culturale mutevole, complesso, fluido, determinante dal punto di vista sociale ed economico, che va a interagire con le categorie – altrettanto significative – di classe, ruolo sociale e sessuale, istruzione/educazione e potere.

"The Author in Criticism offers a comparative analysis of the reception and circulation of Italo Calvino's works in the United States of America, the United Kingdom and Italy, proposing new views that arise from the analysis of the different phases and faces that characterize Calvino's transnational authorial profile"--

Il paesaggio totemico

The Denatured Wild

Natura, etica e poesia in Mary Oliver, Denise Levertov e Louise Glück

L'umanità a un bivio

Poetiche e politiche della soggettività

Casale Monferrato: da città dell'amianto a esperienza di mobilitazione collettiva

Dialoghi sul postumano

Nel lontano 1962 Rachel Carson denunciava per la prima volta i pericoli dell'eccessivo e sregolato sfruttamento dell'ambiente nel suo lungimirante Primavera silenziosa. Oggi più che mai l'urgenza di una consapevolezza ecologica informa la ricerca umanistica e scientifica a livello globale. Partita dagli studi letterari, l'ecocritica è stata recentemente declinata in un numero sempre maggiore di settori del sapere. In questo volume gli autori propongono originali riflessioni sul rapporto tra cultura, storia e ambiente in un'ottica multidisciplinare. Per indagare cosa ci possa dire di nuovo l'ecocritica sul mondo in cui viviamo, sulle sue rappresentazioni e sul rapporto che con esso intessiamo, il libro rilegge in chiave ambientalista figure come lo scrittore britannico W. Somerset Maugham, lo scienziato ottocentesco Quirico Filopanti, ammirato da Garibaldi, il disaster movie americano, la chanson engagée in Francia, la didattica in Italia e in Europa, nonché l'attuale e la possibile futura giurisprudenza in materia.

By recognizing the groundbreaking work of many non-Italian ecocritics, and linking to the homegrown contributions of Serenella Iovino, Marco Armerio, and Giovanna Ricoveri, the authors of Ecocritical Approaches to Italian Culture and Literature: The Denatured Wild, challenge the narrowly defined conventions of Italian Studies and illuminate the complexities of an Italian ecocriticism that reveals a rich environmentally engaged literary and cultural tradition.

Since its economic boom in the late 1950s, Italy has grappled with the environmental legacy of rapid industrial growth and haphazard urban planning. One notable effect is a preponderance of interstitial landscapes such as abandoned fields, polluted riverbanks, and makeshift urban gardens. Landscapes in Between analyses authors and filmmakers – Italo Calvino, Pier Paolo Pasolini, Gianni Celati, Simona Vinci, and the duo Daniele Ciprì and Franco Maresco – who turn to these spaces as productive models for coming to terms with the modified natural environment. Considering the ways in which sixty years' worth of Italian literary and cinematic representations engage in the ongoing dialogue between nature and culture, Monica Seger contributes to the transnational expansion of environmental humanities. Her book also introduces an ecocritical framework to Italian studies in English. Rejecting a stark dichotomy between human construction and unspoilt nature, Landscapes in Between will be of interest to all those studying the fraught relationship between humanity and environment.

All'incrocio tra critica letteraria e filosofia, il volume esplora la scrittura di Elena Ferrante e il rapporto tra soggettività e narrazione, individuando tre diverse partizioni. Mitopoiesi rilegge il rapporto mitologico madre-figlia che percorre L'amore molesto, I giorni dell'abbandono, La figlia oscura e La spiaggia di notte, per pensare altrimenti le relazioni di disparità, approdando alla "storicizzazione delle genealogie femminili". Diaspora esamina L'amica geniale, scorrendo nella "fantasia di autofiction" un dispositivo narrativo che permette di accedere alle temporalità in divenire delle soggettività in fuga. Performatività setaccia La frantumaglia e L'invenzione occasionale, facendo emergere un' "autorialità diffratta", che articola un'inedita istanza narrativa – polifonica e relazionale – del Global Novel: la "narratrice traduttrice". Questo volume rende così visibile come Elena Ferrante – voce femminile e, al contempo, affermativamente depersonalizzata – si inserisca in un "multiverso temporale transfemminista", dove solo le soggettività imprevedute e postumane sono in grado di trasformare il potere dello storytelling in potenza poethica.

Percorsi di ecocritiche

Popular culture and environmental discourse

The Author in Criticism

La montagna nella narrativa di Mario Rigoni Stern

Barthold H. Brockes, poesie del Creato

Ecocritica

Una strategia di sopravvivenza

*What is the role of popular culture in shaping our discourse about the multifaceted system of material things, subjects and causal agents that we call "environment"? Ecocritical Geopolitics offers a new theoretical perspective and approach to the analysis of environmental discourse in popular culture. It combines ecocritical and critical geopolitical approaches to explore three main themes: dystopian visions, the relationship between the human, post-human, and "nature" and speciesism and carnism. The importance of popular culture in the construction of geopolitical discourse is widely recognized. From ecocriticism, we also appreciate that literature, cinema, or theatre can offer a mirror of what the individual author wants to communicate about the relationship between the human being and what can be defined as non-human. This book provides an analysis of environmental discourses with the theoretical tools of critical geopolitics and the analytical methodology of ecocriticism. It develops and disseminates a new scientific approach, defined as "ecocritical geopolitics", to offer an idea of the power of popular culture in the realization of environmental discourse. Referencing sources as diverse as *The Road*, *The Shape of Water*, *Lady and the Tramp*, and TV cooking shows, this book will be of great interest to students and scholars of geography, environmental studies, film studies, and environmental humanities.*

La letteratura non è immune dall'emergenza ecologica: il pericolo crescente cui il pianeta è esposto ha spinto negli ultimi anni anche la critica letteraria a percorrere nuove strade, riportando in primo piano la stessa relazione tra uomo e natura. È forse per questo che l'ecocriticism, nato negli Stati Uniti all'inizio degli anni novanta, si sta diffondendo rapidamente nel resto del globo. Il volume, a cura di Caterina Salabè, raccoglie gli scritti dei principali studiosi del tema a livello mondiale, come Lawrence Buell, Scott Slovic, Robert Pogue Harrison e Amitav Ghosh, e rappresenta uno strumento unico per introdurre i lettori italiani in un territorio di riflessione capace di porsi al crocevia di tanti settori. Lavorando al confine tra ecologia e critica letteraria, l'ecocritica rappresenta infatti l'applicazione del paradigma scientifico dell'ecosistema all'immaginazione letteraria e agli studi a essa correlati. Al centro è la nozione sistemica di luogo (o di ambiente) materiale, già fulcro del pensiero ecologico, che indirizza la ricerca critico-letteraria verso un ripensamento dell'umanesimo tradizionale in una nuova chiave, capace di tener conto dell'interdipendenza tra la vita umana e la totalità dell'universo vivente. Lo studio letterario si arricchisce, dunque, di uno sguardo contemporaneo, ma insieme antichissimo, sul nostro ruolo nel mondo: il letterato ecologico si caratterizza come un

intellettuale attento alle emergenze del presente e critico della posizione egemonica dell'etica del mercato e dei consumi, e la sua vocazione non è quella di assumere il ruolo del profeta di disastri ambientali, ma al contrario di farsi interprete di una pedagogia della speranza.

Il libro propone undici percorsi teorici all'interno della fantascienza italiana moderna e contemporanea per metterne in luce le caratteristiche originali e specifiche rispetto alla storia del paese e alla costruzione dell'identità nazionale. Gli undici capitoli (Discronie, Robot, Totalitarismi, Ecocritica, Follia, Religione, Terrorismo, Supereroi, Berlusconi, Europa, Postumano) analizzano ciascuno due o tre testi di riferimento, riflettendo sulla maniera in cui tali temi sono stati declinati all'interno della fantascienza italiana. Attraverso un viaggio culturale che spazia dal cinema alla letteratura, dal fumetto alle serie televisive, si vuole dare un'idea dell'originalità e della complessità di alcune esperienze culturali italiane, in un arco cronologico che va dagli ultimi anni del XIX secolo (L'anno 3000 di Paolo Mantegazza) alle più recenti uscite distopiche (Furland di Tullio Avoledo e La festa nera di Violetta Bellocchio, ma anche la serie Il miracolo di Niccolò Ammaniti), passando per i film degli anni Sessanta e i romanzi post-apocalittici degli anni Settanta e Ottanta.

The 74th volume of the Eranos Yearbooks, The Age of Immediacy at the Test of Meaning, presents to the public the work of the last two years of activities at the Eranos Foundation (2017–2018). The book gathers the lectures presented at the occasion of the 2017 Eranos Conference, Where is the World Going? The Uncertain Future, between Traditional Knowledge and Scientific Thought, the 2018 Eranos Conference, Space for Thinking and Thinking about Space. Reflections on the Relations between the Soul and Places at the Time of the Anthropocene, the 2017 Eranos-Jung Lectures, Who is Afraid of Interiority? A Journey through Literature, Philosophy, and Psychology, the 2018 Eranos-Jung Lectures, Who is Stealing our Time? The Age of Immediacy at the Test of Meaning, and the 2018 Eranos School seminar, The Mechanisms of Heresy: Old and New Forms of Exclusion and Repression. The volume includes essays by Valery Afanassiev, Stephen Aizenstat, Arnaldo Benini, Paul Bishop, Roberto Casati, Adriano Fabris, Franco Ferrari, Giuseppe O. Longo, Jaap Mansfeld, Panos Mantziaras, Grazia Marchianò, Massimo Mori, Guy Pelletier, Antonio Prete, Francesca Rigotti, René Roux, Silvano Tagliagambe, Yannis Tsiomis, Amelia Valtolina, Matteo Vegetti, Antonio Vitolo, Samaneh Yasaei, and Chiara Zamboni.

Primavera rumorosa

World War II in Italian Literature and Film

Cinque ipotesi di ricostruzione dell'umanità nelle narrazioni distopiche. London, Barjavel, De Pedrollo, Montero, Ammaniti

Eranos Yearbook 74 - The Age of Immediacy at the Test of Meaning

Nelle trame del mito

Spazi del femminile

The subject of the posthuman, of what it means to be or to cease to be human, is emerging as a shared point of debate at large in the natural and social sciences and the humanities. This volume asks what classical learning can bring to the table of posthuman studies, assembling chapters that explore how exactly the human self of Greek and Latin literature understands its own relation to animals, monsters, objects, cyborgs and robotic devices. With its widely diverse habitat of heterogeneous bodies, minds, and selves, classical literature again and again blurs the boundaries between the human and the non-human; not to equate and confound the human with its other, but playfully to highlight difference and hybridity, as an invitation to appraise the animal, monstrous or mechanical/machinic parts lodged within humans. This comprehensive collection unites contributors from across the globe, each delving into a different classical text or narrative and its configuration of human subjectivity-how human selves relate to other entities around them. For students and scholars of classical literature and the posthuman, this book is a first point of reference.

Dedicato all'americanista Andrea Mariani, amico e collega, il volume prende in esame le figurazioni letterarie del paesaggio americano, inteso nella sua accezione più ampia. Il motivo del paesaggio è infatti tra i più rappresentati nella letteratura americana di tutti i tempi e di tutti i generi. Categoria centrale dell'immaginario e luogo paradigmatico di confronto, il paesaggio per sua natura esalta le specificità nazionali – generando una serie di luoghi simbolo che assurgono a icone del paese – ma al tempo stesso le mette in crisi, tendendo a superarle in una dimensione transnazionale in cui esse diventano terreno di confronto tra culture diverse, che tuttavia intrattengono tra loro legami profondi. Il paesaggio si rivela dunque elemento chiave nella costruzione dell'identità americana nelle sue plurime forme, così come luogo di una sua continua rinegoziazione. Coprendo un arco temporale che va dal periodo coloniale a quello contemporaneo, e toccando anche la letteratura canadese e quella inglese, i saggi qui raccolti intrecciano il motivo del paesaggio a una pluralità di tematiche caratteristiche della cultura americana, ma non circoscritte a essa. Accanto a saggi di taglio storico-letterario, il volume presenta alcuni contributi che collegano il paesaggio a questioni di gender e di razza, e altri ancora che individuano nel paesaggio il luogo di contatto tra forme culturali “alte” e “popolari”, permettendone un ripensamento in termini nuovi, interdisciplinari e interculturali. Nella molteplicità di approcci qui dispiegati, il paesaggio americano viene così ad acquisire le sembianze di vero e proprio palinsesto, nelle cui proteiformi rappresentazioni è possibile rintracciare la storia stessa della cultura americana.

This collection of essays charts the shifting representation of World War II in Italian literature and film from 1943 to the present. The essays examine film genre, cultural history, gender, the Holocaust, emotion studies, shame theory, and environmental studies.

Ecologia letteraria è il libro che per primo ha introdotto l'ecocritica nel nostro paese e da oggi è disponibile in formato ebook con una nuova nota introduttiva dell'autrice. Riconosciuto ormai come un testo canonico sul tema, resta a tutt'oggi la panoramica italiana più completa e originale per gli studi di ambiente e letteratura. Da sempre gli uomini hanno raccontato storie e tracciato segni. Gli esseri umani sono le uniche "creature letterarie" della terra. Se la creazione della letteratura è un'importante caratteristica della nostra specie, allora bisogna esaminarla con attenzione per scoprire la sua influenza sul nostro comportamento e quindi sull'ambiente che ci circonda, per determinare quale ruolo essa gioca nel benessere dell'uomo e quale sguardo porta nelle relazioni con le altre specie e con il mondo naturale. Che cosa può significare tutto ciò nell'ottica impietosa dell'evoluzione e della selezione naturale? La letteratura contribuisce più alla nostra sopravvivenza o alla nostra estinzione? Se la letteratura è parte di una strategia evolutiva, può orientare consapevolmente quest'evoluzione? E come può farlo oggi, mentre la crisi ambientale si fa più pressante? Quali strumenti ci offre? In queste domande risiedono la sfida e il senso di Ecologia letteraria. Serenella Iovino riprende gli assunti teorici dell'ecocriticism, metodo interpretativo nato in Usa negli anni 90, e propone un'interpretazione delle opere letterarie come veicolo di una "educazione a vedere" le tensioni ecologiche del presente. Primo studio di questo genere ad apparire in Italia, è arricchito da due contributi delle figure chiave dell'ecocriticism in America, Cheryll Glotfelty e Scott Slovic. Il risultato è un invito a pensare la letteratura come una strategia di sopravvivenza che ci aiuti a superare "evolutive" le sfide poste dalla crisi ecologica. - See more at: <http://www.edizioniambiente.it/ebook/76/ecologia-letteraria/>

Ecologia letteraria

Pedagogia, filosofia e scienza

Il paesaggio americano e le sue rappresentazioni nel discorso letterario

Landscapes in Between

Italo Calvino's Authorial Image in Italy, the United States, and the United Kingdom

Environmental Change in Modern Italian Literature and Film

Percorsi tematici

La complessità delle connessioni fra umano e non-umano ha trovato nella tradizione poetica statunitense sviluppi estetici originali per ampiezza e profondità. Al contempo, volendo articolare nel testo letterario il silenzio della natura e le sue conseguenze, l'indagine estetica si è sempre più caricata di valenze assiologiche ed epistemologiche, in un crescente intrecciarsi di estetica ed etica. In queste pagine, tre delle maggiori poetesse del Novecento americano aiutano ad illuminare proprio questo spazio di riflessione, ancora ampiamente inesplorato dalla critica. La lettura di Denise Levertov, Mary Oliver e Louise Glück rivela una tensione relazionale il cui fulcro immaginativo ed etico è qui rintracciato nel dialogo muto ma costitutivo fra io lirico e natura. Poesia dopo poesia fiorisce l'impegno poetico a tradurre per il lettore quel

tacito conversare che intesse il rapporto fra soggetto umano e mondo naturale e che contiene e mantiene le polarità costitutive di un' interazione in apparenza impossibile, silenziosa eppure sensibile, differita eppure presente, ineffabile eppure reale. Questa lirica esalta e potenzia il carattere relazionale e perfino dialogico dell' esperienza. L' espressione poetica si configura, allora, come un tentativo di conversare, di costruire insieme all' altro, natura e lettore, la poesia.

Parlare “ senza mezzi termini ” . Esprimersi con parole piene, decise e non equivoche. Oppure, ribaltare l' espressione per affermare con forza la volontà di fare il contrario: parlare con-fondendo, prediligere le forme ibride, praticare sconfinamenti. A partire dal XX secolo, il panorama delle arti ha vissuto una nuova fase di emancipazione dalle soluzioni tradizionali aprendosi a inedite possibilità espressive, sempre più eterogenee e contaminate. Nasce da questo assunto l' intento di riunire un insieme di voci che ha scelto di indagare l' orizzonte della contaminazione artistica spaziando tra letteratura, fumetto, fotografia, cinema e performance: i contributi qui inclusi, che procedono da un' impronta letteraria a un carattere via via più visivo-performativo, restituiscono gli interventi discussi nell' ambito del convegno che al volume presta il titolo, svoltosi a Pavia il 12 aprile 2018 presso il Collegio Nuovo – Fondazione Sandra ed Enea Mattei, che ha contribuito anche alla pubblicazione di questo volume. Saggi di Paolo Giovannetti, Pietro Benzoni, Niccolò Scaffai, Giuliano Cenati, Giuliana Benvenuti, Roberto Pinto, Elio Grazioli, Paolo Campiglio, Lorenzo Donghi. Saggio introduttivo di Clelia Martignoni.

Postfazione di Luca Mercalli Saggi di: A. Angelini - M.C. Caimotto - C. Benedetto - C. Apostolo - P. Loreto - A. Tiengo - S. Iovino - S. Oppermann - E. Cesaretti - D. Fargione

L'ampia raccolta di poesie intitolata *Irdisches Vergnügen in Gott* di Barthold Heinrich Brockes (1680-1747) celebra le meraviglie del mondo attraverso la minuziosa descrizione di ogni elemento della natura, ritratta nelle infinite variabili della sua bellezza e presentata quale generoso dono di un benevolo Creatore. Pubblicata in nove volumi a partire dal 1721, l'opera riscosse uno straordinario successo presso i contemporanei, contribuendo a diffondere una positiva percezione della realtà terrena non più condizionata dal pessimismo seicentesco, incline invece a coglierne soltanto la dimensione più effimera e peritura. Questa pubblicazione propone la traduzione in lingua italiana di alcune tra le liriche più significative comparse nel primo volume della raccolta, che, a distanza di tre secoli, meritano di essere attentamente riconsiderate.

L'instancabile appello all'ammirazione del Creato e la condanna dell'indifferenza nei confronti delle sue ricchezze, rivolti da Brockes al lettore del primo Settecento, sembrano infatti esortare anche il pubblico attuale a riscoprire le bellezze del mondo e, nel contempo, a rivalutare responsabilmente il proprio rapporto con l'ambiente, la cui salvaguardia appare oggi un imperativo etico più che mai imprescindibile.

Ecology, Resistance, and Liberation

Un eccezionale Baedeker

Percorsi attraverso la fantascienza italiana

Thinking Italian Animals

nelle letterature e culture di lingua inglese fra Settecento e Ottocento

Saggi di Teoria della letteratura

Come sono nate e cosa sono le disuguaglianze ambientali

This bracing volume collects work on Italian writers and filmmakers that engage with nonhuman animal subjectivity. These contributions address 3 major strands of philosophical thought: perceived borders between man and animals, historical and fictional crises, and human entanglement with the nonhuman and material world.

Nata dall'intreccio fra geografia, critica letteraria e narratologia, quest'opera guarda alla produzione letteraria di Mario Rigoni Stern (Asiago, 1921-2008) quale possibile osservatorio sulla montagna italiana contemporanea. Partendo dal ruolo cruciale che hanno spazi e luoghi all'interno dei racconti e dei romanzi dello scrittore vicentino, l'opera indaga il modo in cui il testo letterario dà forma a quattro categorie capaci di guidare la lettura geografica dello spazio montano. Il concetto di natura, il rapporto fra memoria e nome di luogo, l'equilibrio fra spazi individuali e spazi collettivi e la mobilità di gente e merci sono le costanti narrative cui quest'opera si rivolge per sviluppare un ragionamento che parta dal testo e arrivi al mondo, per dare voce al necessario dibattito sul rapporto fra uomo e montagna e per incoraggiare una lettura complessa e mai esausta delle terre alte contemporanee.

Winner of the MLA Aldo and Jeanne Scaglione Prize for Italian Studies 2016 Winner of the American Association for Italian Studies Book Prize 2016

Written by one of Europe's leading critics, *Ecocriticism and Italy* reads the diverse landscapes of Italy in the cultural imagination. From death in Venice as a literary trope and petrochemical curse, through the volcanoes of Naples to wine, food and environmental violence in Piedmont, Serenella Iovino explores Italy as a text where ecology and imagination meet. Examining cases where justice, society and politics interlace with stories of land and life, pollution and redemption, the book argues that literature, art and criticism are able to transform the unexpressed voices of these suffering worlds into stories of resistance and practices of liberation.

Sopravvissute per millenni, tramandate e raccontate di generazione in generazione, travalicando lo spazio e il tempo in cui erano sorte, le fiabe hanno viaggiato e superato confini ovunque vi fossero comunità predisposte ad ascoltarle e ad accettarne empaticamente il significato più riposto e profondo. Attraverso la forma fantastica tali narrazioni hanno distillato e veicolato un'arcaica sapienza, frutto consequenziale delle esperienze praticate dall'umanità nel suo complesso articolarsi per sopravvivere: uomini e donne di tutti i tempi hanno trovato risposte ai propri dubbi, interrogativi e problemi che da secoli attanagliavano i loro destini e ai quali era d'uopo trovare soluzioni ariose, creative e avventurose, mostrando al contempo nella loro pervicace totalità l'ampia tavolozza delle condizioni e delle vicende umane.

Luigi Meneghello

Luoghi e paesaggi nella finzione novecentesca

Ecocritical Approaches to Italian Culture and Literature

Studium

Dalla baita al ciliegio

A mezzi termini

Giustizia ambientale

Cosa significa giustizia ambientale? Da dove trae origine tale concetto? Il saggio di Francesca Rosignoli cerca di rispondere a questi interrogativi tracciando una geografia delle disuguaglianze ambientali che si snoda dagli Stati Uniti all'Europa. Un'attenzione particolare è riservata all'Italia, dove fu Danilo Dolci il primo a porre la questione delle politiche ambientali come mezzo per combattere la povertà, le ingiustizie sociali e la criminalità organizzata. Questa riflessione

importante, che ricostruisce la genesi e lo sviluppo della battaglia in favore dell'ambiente, mette in luce i rischi a cui sono esposte le società contemporanee offrendo un punto di vista inedito: quello delle comunità più ferite.

Tra la scrittura di Luigi Meneghello e il mondo naturale sussiste un legame implicito eppur profondo, destinato a riverberarsi in quelle che sono le pieghe del testo, sollecitando letture inedite e trasversali. E l'ecocritica, in tal caso, diviene non solo un punto di partenza privilegiato, ma si assume il compito di riflettere più a fondo su quelli che, a conti fatti, divengono i tratti salienti del Meneghello eco-scrittore: dall'emergenza ambientale, alla semantica dei luoghi; dalla concezione del testo quale 'ecosistema', alle storie sulle cose e sulla materia; per poi approdare, nella seconda parte del volume, al racconto sul regno animale, teso a ridefinire l'assetto valoriale dell'Homo sapiens e il suo posto in questa biosfera narrata.

Partendo dal concetto warburghiano di sopravvivenza, la storia della cultura si configura come un grande atlante della memoria in cui vengono incessantemente riscritti e tradotti, in senso lato, i paradigmi culturali fondativi dell'immaginario di cui i miti classici si fanno depositari. Più ancora del dialogo tra l'antico e il moderno, i saggi raccolti nel volume si pongono l'obiettivo di applicare il modello della traduzione, intesa in senso culturale come transcodificazione, ai processi di decontestualizzazione e ricontestualizzazione dei miti, al fine di indagare i processi di mitopoiesi all'opera nella scrittura letteraria. Come una parola migrante, ovvero una narrazione continuamente tradotta e risemantizzata, perciò in grado di mantenere sempre socialmente spendibile il sapere di cui è foriero, il mito approda, secolo dopo secolo, alle letterature contemporanee, disegnando una vasta geografia che i contributi riuniti nel volume si prefiggono di esplorare.

Italian writer and filmmaker Gianni Celati's 1989 philosophical travelogue Towards the River's Mouth explores perception, memory, place and space as it recounts a series of journeys across the Po River Valley in northern Italy. This edition, translated into English for the first time, features a selection of ten essays by various scholars.

Un tacito conversare

**Human and Posthuman in Modern Italian Literature and Film
Classical Literature and Posthumanism**

L'interprete e il traduttore

Il dilemma della sostenibilità a trent'anni da Rio de Janeiro

Tra reale e immaginario nell'universo femminile di Leonora Carrington, Leonor Fini, Kay Sage,

Dorothea Tanning, Remedios Varo
Il mondo che verrà

Mark Fisher, prendendo come esempio la produzione disneyana Wall-E, parlava dell'impossibilità di immaginare il mondo al di là del capitalismo e di come le critiche al sistema finissero inevitabilmente per esserne riassorbite. Ma è davvero più facile immaginare la fine del mondo che la fine del capitalismo? Nel volume, attraverso l'analisi di cinque narrazioni catastrofiste di lingue, culture ed epoche diverse – La peste scarlatta di Jack London (1912), Sfacelo di René Barjavel (1943), Seconda origine di Manuel de Pedrolo (1974), Lacrime nella pioggia di Rosa Montero (2011) e Anna di Niccolò Ammaniti (2015) – ci si concentrerà sulle modalità di ricostruzione dell'umanità, mettendone in luce gli aspetti più suggestivi, ma anche quelli più ambigui e problematici. Si tratteranno dunque le ipotesi di ricostruzione del mondo proposte: in maniera implicita o più evidente, vedremo come un'alternativa al mondo capitalista, almeno a livello immaginativo, rimanga possibile.

Il volume promuove il dialogo fra settori di studio eterogenei (in particolare pedagogia, filosofia, letteratura, sociologia, etologia), al fine di proporre una riflessione transdisciplinare su come le prospettive postumaniste possono contribuire a riarticolare in profondità i differenti campi del sapere, modificandone logiche, linguaggi, criteri epistemologici, unità di analisi, metodologie di indagine, immaginari. L'obiettivo del testo è di riflettere criticamente sull'emersione di un nuovo paradigma culturale che si pone come alternativo sia a quello umanista sia a quello scienziatista e tecnocratico. Nello specifico, il volume ambisce a rendere conto della svolta postumanista e postantropocentrica che sta avvenendo tanto in filosofia quanto nelle scienze umane e della natura e di come questa svolta possa aiutare a interpretare le metamorfosi che caratterizzano lo scenario contemporaneo.

Focusing on ecocritical aspects throughout Chinese literature, particularly modern and contemporary Chinese literature, the contributors to this book examine the environmental and ecological dimensions of notions such as qing (清) and jing (静). Chinese modern and contemporary environmental writing offers a unique aesthetic perspective toward the natural world. Such a perspective is mainly ecological and allows human subjects to take a benign and nonutilitarian attitude toward nature. The contributors to this book demonstrate how Chinese literary ecology tends toward an ecological-systemic holism from which all human behaviors should be closely examined. They do so by examining a range of writers and genres, including Liu Cixin's science fiction, Wu Ming-yi's environmental fiction, and Zhang Chengzhi's historical narratives. This book provides valuable insights for scholars and students looking to understand how Chinese literature conceptualizes the relationship between humanity and nature, as well as our role and position within the natural realm.

Il presente studio ripercorre gli itinerari creativi di cinque artiste-scrittrici, Leonora Carrington, Leonor Fini, Kay Sage, Dorothea Tanning, Remedios Varo, che si sono avvicinate all'entourage dell'avanguardia surrealista quasi al termine degli anni Trenta del novecento, nel tentativo di indagare una serie di tematiche comuni per impostare un confronto e aprire una serie di links, come in un ipertesto, per una riflessione critica sulla loro esperienza di vita e di ricerca. Nei vari capitoli si alternano questioni e studi di caso relativi a percorsi mirati

alla costruzione di se stesse in relazione alla propria identità di donne e di artiste in viaggio, ma primariamente di persone che hanno tracciato un solco nella storia artistica del novecento alimentando, al di là delle suggestioni tratte da esperienze creative coeve, il terreno fertile delle avanguardie. Si caratterizzano per la complessità di un paesaggio dell'immaginario che ricorre a simbologie archetipiche e totemiche, al metamorfismo organico, alla veggenza come eroine cercatrici, al processo alchemico per rinnovarsi ed esprimere il proprio potenziale femminile, come energia per il cambiamento, la natura naturans dell'essere donna, l'humour noir come visione ironica di un mondo composito che campeggia nelle loro opere costituite da un melting pot di elementi che testimonia il loro nomadismo culturale, distinguendosi come personalità significative che hanno condotto la propria sperimentazione con autonomia e originalità nel contesto storico culturale del loro tempo.

Towards the River's Mouth (Verso la foce), by Gianni Celati

Ecocriticism, Ecology, and the Cultures of Antiquity

¶Saggi di Teoria della letteratura

Proteso a un'avventura

Forme della contaminazione dal XX secolo

La biosfera e il racconto

Ecosistemi letterari

Partendo dall'evidente ricchezza di riferimenti geografici osservabile nell'opera di Vincenzo Consolo, il saggio si propone, mediante uno studio delle modalità di costruzione dell'immagine letteraria, di accendere l'attenzione non solo sugli spazi di cui l'autore parla direttamente, ma anche sulla nostra relazione con lo spazio. Guida dunque il lettore attraverso un universo labirintico e 'palincestuoso', che ha il suo centro in Sicilia e che comprende il Mediterraneo, l'Italia, il mondo intero. Invitandolo a cogliere la complessità della percezione e della rappresentazione, si sofferma sul dramma ecologico di un paesaggio costantemente a rischio e sulla crisi dell'identità umana che ne consegue.

Evidenziando poi la caratterizzazione del mar Mediterraneo come spazio di molteplicità e migrazioni, lo studio rivela un'importante riflessione autoriale sulle emergenze dei nostri giorni.

By focusing on ancient culture and its reception, this book fills integrates antiquity into our current ecocritical theory and practice to fill in a gap in our environmental debates. It aims at a re-evaluation of antiquity in the light of present-day environmental concerns and re-frames our contemporary outlook on the more-than-human world in the light of cultures far removed from our own.

EcocriticaDonzelli Editore

Ecocritical Geopolitics

Imagined Landscapes and Real Lived Spaces

Italian Quarterly

Ideologia e rappresentazione

Ecocriticism and Italy

Le metamorfosi della fiaba

"Mirabile è anche un granello di polvere"